

RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA ARTICOLO

Hai cercato nel testo la parola guerrazzi vincenzo

12/12/2002, 1 GENOVA

il vento gelido che spazza giovani e operai

Da due giorni Genova è attraversata da una riviera all' altra da un forte vento gelido di grecale che taglia le gambe e la faccia come un coltello affilato. Un cielo pallido, di ghiaccio, e le luminarie dei commercianti accese prima del tempo ci hanno fatto piombare di botto in un' atmosfera natalizia. Genova nell' ultimo decennio è diventata più bella ed elegante ma nello stesso tempo ha smantellato molte industrie e cerca di trasformarsi in città multiculturale e turistica pronta a competere con Venezia, Napoli, Firenze, Roma. Però, per

CONTATTACI

la RepubblicaAREA
ABBONATIMARIKA__GDNMS... 

zero ore e possibilità di licenziamento. Ho lavorato all' Ansaldo fino al 1975. La forza di noi operai degli anni '70 era confortata dal fatto che eravamo sostenuti da un grande movimento sindacale e una grande massa di addetti. Le lotte di quel periodo erano per la conquista delle quaranta ore, della sanità, della pensione, della tutela della salute, della scuola e per migliori condizioni di lavoro ecc. Oggi gran parte di queste conquiste sono in via di smantellamento. Ma ciò che inquieta di più è la precarietà del posto di lavoro. Questo sfacelo sta avvenendo sotto gli occhi di tutti noi che guardiamo immobili e attoniti con l' ansia che ci serpeggia dentro. Qualche giorno fa al Centro Commerciale Fiumara ho incontrato un anziano operaio. I suoi capelli grigi, ispidi come setole e la faccia giallognola, percorsa da mille rughe e pensieri, lo riportavano indietro nel tempo. Di colpo mi disse: "Ti ricordi quando qui c' era la mia pialla?" Guardai davanti a me e vidi due enormi scale mobili. "Non serve che mettano negozi e poi negozi e cinema e luminarie se la gente non sa poi come guadagnarsi i soldi~." Mi disse ancora. Poi ho incontrato due giovani neo assunti all' Ansaldo. Sono stato positivamente colpito dal loro entusiasmo, per questo ho cercato di intavolare un discorso sulle loro condizioni di lavoro e sui loro diritti. SEGUE A PAGINA II

VINCENZO GUERRAZZI

TORNA ALLA LISTA

STAMPA QUESTO ARTICOLO

GEDI Digital S.r.l. - Via Ernesto Lugaro 15, 10126 Torino - Partita IVA 06979891006 - [Condizioni del servizio](#) - [Gestione Cookie](#) - [Privacy Cookie Policy](#)

CONTATTACI

la RepubblicaAREA
ABBONATIMARIKA__GDNMS... 

Il vento gelido che spazza giovani e operai

A quel punto mi guardarono come se stessero vedendo un marziano. L' unica loro preoccupazione era quella di non essere licenziati. Dopo la caduta del Muro di Berlino si è innalzato un altro muro invisibile fra lavoratori di diverse generazioni. Oggi si parla di economia forte che poi sostanzialmente vuol dire: - mandiamo via i vecchi che ormai hanno quarant' anni, abituati alle tutele e alle sicurezze e facciamo largo a qualche giovane sottopagato con lavoro in affitto o a tempo determinato o coccodè o corococò~. - Sabato 14 dicembre gli operai della Marconi e della Fiat si uniranno ai no global. E' una cosa positiva che partecipino a questa manifestazione. Il movimento no global è portatore di tesi condivisibili da una grande massa di italiani, dal disoccupato all' imprenditore, dal credente all' ateo, attraversa tutti i partiti e le varie classi sociali, perché da un lato è portatore di valori universali e di una sofferenza comune all' uomo, dall' altro perché si fa interprete di esigenze e bisogni molto particolari e diversi fra di loro. Per tutti questi motivi è azzardato accostarlo ai movimenti degli anni Settanta. Non c' è nessuna analogia con quel periodo e con quella storia. La situazione non è confrontabile, non viviamo la stessa storia, i dati economici e le società non sono più quelle. In ogni movimento, con manifestazioni di centinaia di migliaia di persone, si possono inserire degli elementi guasti che non rispecchiano la natura democratica e pacifista del complesso. Dato che gli operai manifestanti non hanno certamente occhi ai Raggi X, sta alle forze dell' Ordine bloccare i facinorosi alle porte. La politica non si fa soltanto nei Consigli di Amministrazione o nelle ville dei potenti, la politica si fa anche nelle strade e nelle piazze, naturalmente rispettando le regole della democrazia. Escludendo la violenza tutto è possibile. VINCENZO GUERRAZZI

TORNA ALLA LISTA

STAMPA QUESTO ARTICOLO

GEDI Digital S.r.l. - Via Ernesto Lugaro 15, 10126 Torino - Partita IVA 06979891006 - [Condizioni del servizio](#) - [Gestione Cookie](#) - [Privacy Cookie Policy](#)